

LE LOCALITÀ PERIFERICHE DEL TURISMO SECONDO LA «TEORIA DELLE REGIONI PERIFERICHE» DEL CHRISTALLER

Analizzando la teoria delle località centrali, che ci fornisce una logica spiegazione del quadro dell'insediamento, si nota una carenza per quel che riguarda la localizzazione dei luoghi di villeggiatura e di ferie.

Rendendosi conto di questa lacuna, il Christaller stesso ha concepito per il turismo una « teoria della periferia ». Mentre nella teoria delle località centrali le forze tendono verso il centro, nella teoria delle località del turismo domina, al contrario, una tendenza verso la periferia, cioè una tendenza ad allontanarsi dai luoghi di ogni giorno e dalle cose familiari.

La teoria delle regioni periferiche risulta anche interessante in quanto è collegata ad una delle critiche che, ignorandone l'esistenza, vengono fatte alla teoria del Christaller: va vista, quindi, non come una teoria complementare, ma come una parte della più generale teoria delle località centrali.

La teoria delle località periferiche può essere studiata con gli stessi postulati della teoria delle località centrali. E', tuttavia, necessaria una formulazione particolare di quelli che sono gli elementi di base della teoria delle località centrali: 1) la tendenza dell'« uomo economico » di essere il più possibile lontano dalla concorrenza; 2) i costi del trasporto; 3) i vantaggi dell'agglomerazione. Questi sono i postulati della teoria da verificare sul comportamento dei turisti; turisti che, per lo più, vogliono trascorrere le loro ferie lontano dal luogo di residenza: ecco perché si parla della tendenza alla periferia.

Per « concorrenti vicini » possiamo intendere « vicini più pros-

simi », che vorrebbero avere per sé non un grande mercato, ma molto « ambiente » o « natura » (se questo è quello che preferiscono). Come avviene per la teoria delle località centrali, che nelle maglie lasciate libere dalla concorrenza tendono a stabilirsi attività aggiuntive le quali portano il sistema economico verso una posizione di equilibrio, così avviene per il turismo, in cui le zone con minore insediamento, i territori situati alla periferia, richiamano turisti in cerca di tranquillità.

Come avviene nella determinazione delle località centrali, bisogna tenere conto di due limiti: da una parte, i costi di trasporto che, assieme alla stanchezza dovuta al viaggio, pongono dei confini alla lunghezza del viaggio stesso; dall'altra parte, i vantaggi dell'agglomerazione che vanno considerati anche nel turismo, tenendo conto di quella che è l'istintiva socialità dell'uomo. Un limite è dato anche dall'accessibilità dell'ambiente naturale. L'unione di questi fattori determina per il singolo turista la lunghezza ed il *comfort* ottimale del viaggio, la durata e il *comfort* ottimale delle vacanze, la dimensione ideale dei luoghi di villeggiatura ed altre variabili. Il risultato complessivo è una « gerarchia dei luoghi di villeggiatura », o di ferie, per i turisti con tutte le preferenze possibili e distinte, con tutte le possibili combinazioni e compromessi tra il desiderio della vicinanza alla natura e quello della vicinanza ai propri simili nei centri turistici. Perché alcuni vogliono trascorrere le loro vacanze isolati, altri vogliono trascorrerle nei centri del turismo, proprio analogamente ai beni che hanno un raggio di mercato sempre diverso.

Vi è quindi una regola nella distribuzione spaziale della gerarchia di questi luoghi di villeggiatura; naturalmente il modello risulta più evidente se la regione è piana e vi sono altre circostanze semplificate. Tuttavia, esso ha valore di tendenza, soprattutto nei luoghi di ferie in cui l'omogeneità della superficie risulta più rara di quanto non lo sia nel quadro dell'insediamento più generale.

BIBLIOGRAFIA

- (von) BÖVENTER E., *Walter Christaller zentrale Orte und periphere Gebiete*, in « Geogr. Zeitschrift », Wiesbaden, 1968, pp. 102-111.

- CHRISTALLER W., *Beiträge zur einer Geographie des Fremdenverkehrs*, in « Erdkunde », Bonn, 1955, pp. 1-19.
- CHRISTALLER W., *Der Zug zur Peripherie. Bemerkungen zur Geographie des Fremdenverkehrs*, in « Frankfurter Allgemeine Zeitung », Francoforte sul Meno, 7 aprile 1955.
- CHRISTALLER W., *Some considerations of tourism location in Europe: The peripheral regions - underdeveloped countries. Recreation areas*, in « Countries Science Ass. », Papers II, Lund Congress, 1963.
- CHRISTALLER W., *Wandlungen des Fremdenverkehrs an der Bergstrasse im Odenwald und im Neckartal*, in « Geogr. Rundschau », Braunschweig, 1963, pp. 216-222.
- CHRISTALLER W., *Geographie des Fremdenverkehrs in Europa*, in « Verhandl. des Deutschen Geographentag, Bochum, 1965 », Wiesbaden, 1966, pp. 422-432.
- RITTER W., *Fremdenverkehr in Europa. Eine wirtschafts- und sozialgeographische Untersuchung über Reisen und Urlaubsaufenthalte der Bewohner Europas*, Leida, A. W. Sijthoff, 1966.

CENNI SUL PROGETTO « PLARIMOR » (IUGOSLAVIA)

Il progetto « PLARIMOR » (Platak, Rijeka [Fiume], Morje [mare]) è stato stimolato dalla possibilità di trovare un'area sufficientemente vasta ed innevata a soli 24 km dal mare, dato che la città di Fiume dista dal Platak circa mezz'ora (Fiume è poi vicina ad Abbazia). Questa montagna ha un'altezza di 1100 m s.m. ed ha tutti i caratteri del clima continentale.

Già altrove si è trovato il modo di collegare zone climatiche invernali a zone marine (v. i vari rapporti Costa Azzurra-Alpi Marittime).

Il progetto consiste nella formazione di una nuova regione turistica da cui Abbazia trarrebbe considerevoli vantaggi. Il Platak e la sua zona innevata, permettendo una stagione invernale, completerebbero così il turismo congressuale, balneare e sanitario che già riguarda Abbazia per il resto dell'anno. La capacità turistica ricettiva di Abbazia conoscerebbe così un'utilizzazione costante.

Il progetto prevede, tra le altre infrastrutture, una funivia che, partendo da Grobniko (vicino a Fiume), porterebbe in circa 10 minuti al Monte Risnjak (1528 m), il più alto del complesso Gorki-Kotar.

L'intera area interessata al progetto è vasta 50 km². L'altezza media della neve in cm sul Platak è la seguente, per il periodo 1948-49/1961-62:

D	G	F	M	D-M
17	41	68	64	48

Oltre che tenendo presenti i vari fattori naturali, il progetto è stato elaborato in base allo studio delle varie aree di gravitazione.

Esse sono state così distinte:

Area	Distanza	Tempo	Ospiti previsti
Prima	35 km	1/2 ora	9.118
Seconda	70 »	1 »	1.773
Terza	140 »	2 »	14.000
Quarta	210 »	3 »	6.042
Quinta	420 »	6 »	3.922

La clientela si può suddividere in due gruppi: 1° gruppo: ospiti orientati verso un turismo di fine settimana; 2° gruppo: ospiti orientati a permanenze più prolungate.

Si possono considerare queste percentuali:

escursioni di mezza giornata	31%
escursioni di una giornata	53%
fine settimana di due giorni	10%
fine settimana di tre giorni	6%

Le escursioni di una giornata dovrebbero essere quelle prevalenti. Si prevede che la maggior parte di esse sarà organizzata dalle agenzie turistiche della riviera di Abbazia. In gran parte si tratterà di turisti italiani, seguiti da quelli austriaci.

Si considera che il centro invernale, una volta completato, disporrà di 1250 posti-letto in alberghi e motel; 750 posti-letto in *bungalow*; 23 centri sportivo-ricreativi; 2 piscine; 1 cinematografo; 11 *skilifts*; 6 funivie; 13 piste da sci; parcheggio per 2000 automobili e 50 autopullman; creazione di 300 nuovi posti di lavoro.